

Frappe, obesità infantile e Sailor Salvini

Sono nata il 3 febbraio 199... eh no, l'anno non lo dico perché non si chiede a una signora. Ma non disperate, non è importante ai fini del discorso. Quello che conta è che il mio compleanno capita spesso nel periodo di Carnevale. Un ottimo periodo per festeggiare, anche se di solito lo chiamo Capodanno per una forma di dislessia latente che riguarda solo il Carnevale/Capodanno e la parola asciugamano. A parte le mie difficoltà di pronuncia, il Carnevale mi piace perché è il mio compleanno, perché si mangiano le frappe (che nel resto d'Italia ho scoperto chiamarsi chiacchiere) e perché ci si traveste. Ma con mia grande delusione, quest'anno il carnevale è caduto il 5 marzo. Dunque, nessuna festa in maschera per me.



Oltre a dirvi quando, forse dovrei dirvi anche dove sono nata: a Roma. Mi piace pensare romanticamente che questo mio attaccamento al Carnevale derivi da qui. L'antenato del Carnevale, infatti, nasce proprio nella Roma Antica. Sto parlando dei Saturnali, una festa dedicata al culto di Saturno che inizialmente si svolgeva il 17 dicembre, poi, visto che noi romani non perdiamo occasione di farci additare come sfaticati che preferiscono fare festa piuttosto che lavorare (ma perché, c'è qualcuno a cui piace più lavorare che fare festa?), è stata estesa a tutta la settimana dal 17 al 23 dicembre.

Se credete che una settimana sia la durata massima raggiunta dai Saturnali, pensate che per il nostro Ministro dell'Interno Matteo Salvini durano da almeno 365 giorni. Nell'ultimo anno il Matteo nazionale ha indossato le divise di: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia Forestale, Guardia di Finanza, Guardia costiera, Protezione civile, Marina militare, Vigili del Fuoco. Questi ultimi, stanchi di vedere la divisa di chi rischia la vita ogni giorno addosso a un uomo che al massimo rischia il colesterolo alto, vista la malsana alimentazione che ostenta sui social, lo hanno denunciato per uso improprio della divisa.



L'astio dei Vigili del Fuoco un po' lo capisco. Per spiegarvi il perché, dovrò raccontarvi un episodio della mia infanzia, ma dovete promettermi di non ridere. Questo episodio riguarda, un po' come la vita di Salvini, le maschere e il sovrappeso. Ecco, state già ridendo. Dovete sapere che gli armadi di casa mia sono sempre stati pieni di maschere di Carnevale. E non parlo di quelle industriali del supereroe o della principessa del momento, parlo di maschere cucite a mano da mia madre per mia cugina e accumulate negli anni, per poi essere lasciate in eredità a me. Questo ha comportato la triste conseguenza che non ho mai potuto scegliere la maschera che desideravo, perché la tradizione voleva che indossassi una di quelle progettate da mia cugina almeno dieci anni prima. Che poi, mia cugina, è sempre stata un po' alternativa, tanto da aver ideato maschere come Cenerentola povera o Trilli, la fatina di Peter Pan. Poi c'era lei, la mia preferita: Esmeralda di Notre Dame.



Fino a ora abbiamo parlato solo di maschere, a questo punto subentra il secondo argomento: il sovrappeso. Sì, perché da piccola non mi piaceva mangiare solo le frappe (chiacchiere, va bene), ma tutti i dolci esistenti. Per questo motivo a 8 anni indossavo i vestiti di quando mia cugina ne aveva 12. C'era quel vestito da Esmeralda, però, che era sempre stato troppo "da grande" per me, perché aveva la pancia di fuori e la gonna con le monetine. Quando arrivò il momento in cui finalmente ero abbastanza grande per poterlo indossare, il vestito non mi entrava. Quel Carnevale, il vestito da Esmeralda lo indossò Ilaria, una mia compagna di classe più magra di me. Io indossai un body nero e un cerchietto su cui mia madre aveva cucito due triangolini di tessuto nero.



Non tutti i mali vengono per nuocere, però. E così, come la mia infanzia da bambina cicciottella coi denti da castoro mi ha portata a diventare dieci anni dopo una personal trainer. La passione di Salvini per le divise che non gli competono ha prodotto Salvinification, un sito dove si può ammirare Salvini vestito da Power Ranger (Power Salving), Pulcinella (Salvinella), e infine, il mio preferito, Sailor Moon (Sailor Ministro).

Se oggi il Carnevale perenne della politica italiana consente al vicepremier di vestire i panni del vigile del fuoco, della guardia forestale o di Sailor Moon, nell'antica Roma non erano i padroni a travestirsi, ma gli schiavi. I Saturnali, infatti, erano l'unico giorno in cui gli schiavi potevano comportarsi da padroni, in onore di Saturno, dio dell'età dell'oro in cui vigeva l'uguaglianza tra gli uomini.

Anche io, come gli schiavi romani, ho avuto il mio momento di riscatto. Quando ormai i vestiti di mia cugina che mi entrassero erano finiti, la mia scuola organizzò una festa di Carnevale. Approfittai di questa occasione per chiedere a mia madre di cucirmi un vestito. Lei tirò fuori la macchina da cucire e iniziò ad attaccare lembi di stoffa viola su un improbabile body fucsia e su un paio di collant dello stesso colore. Mi disegnai un triangolo sul naso e delle linee oblique sulle guance e diventai lo Stregatto.

→ Stregatto della Disney



Stregatto del Fleming ←